



Progetto DDD Onlus - Associazione per la lotta alla DDD

La **Dense Deposits Disease** è una malattia renale molto rara che colpisce prevalentemente i bambini. Il sistema immunitario delle persone affette da DDD “impazzisce” e attacca erroneamente i glomeruli dei reni, i piccoli filtri che depurano il sangue, creando al loro interno dei depositi, formati da proteine, che ne impediscono il corretto funzionamento e nel tempo ne causano la distruzione. Questo meccanismo si attiva in genere tra i 5 e i 10 anni di età e non si spegne più. Di conseguenza i bambini, in molti casi fin da piccoli, devono sottoporsi a dialisi.

Non esiste al momento una terapia specifica per la DDD. Vi sono tuttavia alcune ricerche in corso e si stanno sperimentando diversi tipi di trattamenti, alcuni dei quali sembrano promettenti.

L'associazione è stata costituita dai genitori di un ragazzo affetto dalla DDD e da un gruppo di loro amici con lo scopo di finanziare progetti di ricerca scientifica, clinica e sperimentale, di istituzioni pubbliche e/o private senza scopo di lucro, sulla patologia DDD e persegue esclusivamente finalità di solidarietà e utilità sociale; vuole anche essere un punto di riferimento per la diffusione delle conoscenze sulle cause, sui sintomi e sulle terapie per la cura della DDD.

In particolare sosteniamo i ricercatori che lavorano sulla DDD presso il Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare dell'Istituto Mario Negri a Ranica (Bergamo) ed i clinici che lavorano al «Centro per la cura della DDD e delle Nefropatie Compleme-mento-mediate» della Clinica Pediatrica “De Marchi”, da noi fondato, presso l'Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi Pediatrica del Policlinico di Milano.

Tutte le donazioni vengono utilizzate esclusivamente per finanziare la ricerca.

Per saperne di più
www.dddonlus.org



DDD



in collaborazione con



Conservatorio
di Milano

Martedì 14 giugno 2016

Sala Verdi ore 21.00

UN PIANO PER LA VITA

Concerto straordinario del pianista

Luca Buratto

Musiche di
Johann Sebastian Bach
Ludwig van Beethoven
Claude Debussy
Robert Schumann

*L'intero ricavato sarà devoluto a
Progetto DDD Onlus
Associazione per la lotta alla DDD*





Primo Tempo

JOHANN SEBASTIAN BACH

Capriccio sopra la lontananza del suo fratello diletto BWV 992

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sonata per pianoforte n. 23 in Fa minore Op. 57 "Appassionata"

CLAUDE DEBUSSY

L'isle joyeuse

Secondo Tempo

ROBERT SCHUMANN

Blumenstück Op. 19

ROBERT SCHUMANN

Dauidsbündlertänze Op. 6



Luca Buratto è il 2015 Honens Prize Laureate dell'*Honens International Piano Competition* (Calgary - Canada). Il premio pianistico più ricco al mondo, che gli permetterà di avere ingaggi per le prossime tre stagioni in Nord America e Canada.

Le sue interpretazioni durante il concorso sono state definite "ricche di finezza e di una fortissima immaginazione" (*Musical America*), e sono state immediatamente riproposte su vari network (Ici Musique, CBC Canada, Medici), e sono ora disponibili come live Cd presso il label Honens. Nel 2012 si classifica terzo alla "XVI International Schumann Competition" di Zwickau, membro della WFIMC, acquisendo anche il Premio del Pubblico della radio MDR-Figaro.

Nato a Milano ventitré anni fa, Luca è ammesso nel 2001 al Conservatorio di Milano nella classe della professoressa Edda Ponti dove nel giugno 2010 si diploma col massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Dopo aver ottenuto la Maturità Classica al Liceo "Berchet", studia al Conservatorio di Bolzano, nella classe del maestro Davide Cabassi, dove ottiene il diploma accademico di secondo livello con 110, lode e menzione d'onore.

Debutta nel 2003 nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano, nella "Giornata della Memoria", eseguendo musiche di Renzo Massarani, suo bisnonno. Nella Stagione 2013/14 dell'Orchestra Sinfonica LaVerdi, diretto da Jader Bignamini, all'Auditorium di Milano, Luca ha suonato il Concerto per pianoforte e orchestra n.3 op.30 di Rachmaninov: "...un ragazzo milanese di vent'anni, ... il quale l'ha eseguito con tecnica poderosa (le sue doppie ottave sono rimarchevoli, e non dirò degli arpeggi e dei «passaggi»): mai effettuando il cosiddetto «rallentando espressivo» nei punti difficili; e con consapevolezza musicale notevolissima. Ho domandato a Luigi Corbani [*Direttore generale Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi*] ove avesse scovato una simile meraviglia. ..." [*Paolo Isotta*].

Nella stagione 2016/2017 debutterà al Teatro alla Scala di Milano, alla Wigmore Hall di Londra, alla Carnegie Hall di New York, e sarà Artist in Residence al Marlboro Music Festival in Vermont.